

Scuola Politica Federale - 19 e 20 novembre 2005
Sestri Levante

Sen. Luciano Gasperini -Sottosegretario al Ministero degli Affari Regionali

La tutela della montagna

Prima, il ministro Castelli diceva una cosa fra tutte le altre cose giuste, una delle più importanti. Non vi parlerò di giustizia questa sera, ma di un altro problema quello delle montagne. Però devo fare un cenno ai delitti di opinione. Bisogna abolirli. Infatti la democrazia si fonda sulla libertà di espressione del proprio pensiero. Voltaire diceva “Io sono contrario alla tua opinione, e la combatterò con tutte le mie forze; ma darò anche la mia vita perché tu possa poterle esprimere”. Quando io difesi quei disgraziati del Campanile di S. Marco, a cui volevano dare 8 anni di reclusione per aver manifestato la loro idea di libertà del popolo veneto e di tutti i popoli e poi vedo Casarini coi suoi accoliti, con i suoi centri sociali che spaccano le vetrine, che incendiano automobili, che minacciano polizia e carabinieri, che li feriscono, che danneggiano la città e la deturpano, restando impuniti io, come cittadino, mi ribello. Come sapete ho rivestito la carica di Presidente Federale per oltre 3 anni, carica che poi ho lasciato al mio successore Alessandri. Ora il mio compito è diverso perché riguarda le Politiche Regionali. Tutti si chiedono che cosa mai è questo incarico e anch’io me lo sono domandato, perché sono ignorante e non sono certo all’altezza dei vari Pecoraro Ascanio che sanno tutto. Sono fiero di questo incarico perché amo le montagne e forse per questo mi è stata data la delega per la loro tutela. Sono andato a molti incontri con le varie comunità montane in rappresentanza del Governo ed anzi mi sono meravigliato come i vari Ufficiali degli Alpini si mettevano sull’attenti davanti a me che, negli anni della mia giovinezza, ero un semplice Caporalmaggiore-Conducente muli presso l’Ottavo Reggimento Alpini di Tolmezzo. Le montagne, come voi sapete, costituiscono un immenso patrimonio del nostro paese e soprattutto della Padania. Sono un bene inestimabile e rappresentano più del 50% di tutto il territorio della nostra penisola. I precedenti governi hanno fatto poco o nulla per la montagna e questa si sta spopolando.

I giovani se ne vanno, lasciano le loro cime, e vanno ad inurbarsi nell’anonimato grandi città.

Un mio amico possiede una piccola casa nel Friuli dove hanno chiuso l’unico bar perché non c’erano più clienti, soprattutto giovani. Sono rimasti soltanto i vecchi per cui il paese è destinato a morire.

La nostra politica è dunque quella di valorizzare non solo materialmente la montagna ma anche e soprattutto moralmente, dando alle giovani generazioni una speranza di un futuro migliore nel ricordo dei padri che le hanno precedute.

Se noi dimentichiamo la montagna, dimentichiamo le nostre tradizioni, la nostra cultura, lo stesso nostro linguaggio.

La politica è cultura ed è scienza, e non è né può essere solo occupare uno scranno per ricevere un emolumento.

La politica, dunque, fondata su questi paradigmi, deve proporsi il bene comune.

Io sono lieto che si organizzano queste conferenze in cui possiamo confrontarci con le nostre idee e parlare dei nostri ideali.

Mio padre sosteneva che, studiando, si possono affrontare tutti i problemi.

Certo, facendo politica, si corrono anche i rischi di incappare nelle maglie della giustizia e non a caso il 7 di febbraio prossimo si svolgerà a Verona il noto processo nei confronti di Bossi, di Speroni e di altri numerosi leghisti per il reato di attentato all'Unità ed integrità dello Stato.

Tutto ciò perché la Lega ha organizzato e allestito alcuni gazebo per eleggere il "Parlamento della Padania", ed ha predicato il diritto di secedere.

Questi fatti rientrano nell'ampia libertà, costituzionale protetta, del cittadino che può esercitarla purchè non faccia violenza ad altri.

La Lega non ha mai posto in essere alcun gesto di violenza contro chicchessia e questo è un vanto che pochi possono arrogarsi nel nostro dolente Paese.

Il Ministero degli Affari Regionali può far molto per le nostre montagne e qualcuno lo ha già capito, tanto che un bravo Sindaco di un bel paese è venuto da me chiedendomi di aiutarlo a ricostruire il suo municipio sui ruderi di un antico manufatto. Stiamo reperendo i fondi perché ciò avvenga.

Noi dunque dobbiamo cercare di rimodellare tutto il sistema che riguarda le montagne coordinando il Ministero degli Affari Regionali con le 20 note regioni di cui 5 a statuto speciale, 2 province autonome, 103 province e ben 8.102 comuni.

Questo Ministero, che in verità è un Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato istituito per promuovere tutte le iniziative idonee a favorire un ordinato rapporto tra lo Stato, le Regioni e le istituzioni locali, anche attraverso l'esame delle leggi regionali e provinciali. Il mio dipartimento quindi è competente a svolgere l'istruttoria delle leggi regionali, esaminando ogni aspetto di valenza costituzionale, secondo i criteri delineati dalla stessa costituzione ed è direttamente collegato con il Governo della Repubblica. Le principali innovazioni introdotte dalla legge costituzionale del 2001 si riassumono così: ridefinizione del riparto di competenze legislative tra Stato e regioni attraverso l'adozione del criterio enumerativo delle materie di competenza statale e di quelle residuarie a favore delle regioni. Ridefinizione del riparto di competenze amministrative tra Stato, regioni ed enti locali attraverso la costituzionalizzazione del principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale, e della conseguente attribuzione dei comuni in via primaria di tutte le

funzioni amministrative. Rafforzamento dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali diversi dallo Stato, attraverso l'espresso riconoscimento di autonomia finanziaria e di entrata e di spesa, nonché del potere di stabilire e applicare i tributi e le entrate proprie. Noi abbiamo avuto un grande risultato giorni fa, la devoluzione e la riforma del titolo V della Costituzione. E' un passo enorme in avanti, ma dovrà essere compiuto solo quando ci sarà il Federalismo fiscale. I latini dicevano "Homo sine pecunia est imago mortis", l'uomo senza denaro è l'immagine della morte, perché senza soldi non si fa niente. Ma il passo che abbiamo compiuto è fondamentale. Quando Gandhi ha iniziato la sua lunga marcia, con il suo bastoncino, la tunichetta e i sandali, ai suoi primi passi, gli han chiesto: "dove vai?"; egli rispose semplicemente: "inizio la mia marcia!". Quella marcia l'ha portato all'indipendenza dell'India dagli inglesi. Ha liberato il grande paese cominciando con i primi piccoli passi, aiutandosi con un bastoncino. Noi abbiamo iniziato i primi passi e indietro non si torna. Altri organismi, indispensabili di questo mio dipartimento, sono la Conferenza Stato e Regioni unificata, con cui si garantisce la partecipazione delle regioni e delle province autonome ai processi decisionali di interesse regionale, interregionale e infraregionale, sedi privilegiate della negoziazione politica tra le amministrazioni statali e il sistema delle autonomie regionali locali.

La mia delega è dunque quella diretta a valorizzare le montagne e tutelare le minoranze linguistiche. A proposito di lingua, allorché ero Presidente di Gruppo al Senato ho chiesto a Mancino di poter parlare nella mia lingua originaria e, avutone il consenso, ho parlato per oltre 20 minuti in veneto, che fu una vera e propria lingua e non un dialetto come alcuni ignoranti sostengono.

Lo scopo che si prefigge il Governo dunque, è quello di valorizzare l'ambiente montano come prescritto all'art. 44 della Costituzione e per questo è stato presentato un Disegno di Legge che cercheremo di far approvare nello scorcio di legislatura che ci rimane.

Questa legge prima di tutto istituisce un fondo nazionale con l'obiettivo di introdurre adeguate risorse per la salvaguardia dell'ambiente, mediante contributi fino al 75%, conferendo personalità giuridica di diritto privato alle organizzazioni montane.

Inoltre rilancia i territori montani con altitudine superiore ai 600 metri, con particolare attenzione a quelli meno avvantaggiati, varando una serie di provvedimenti tali da consentire una migliore considerazione della loro specificità. Ad essi viene sestinato un apposito fondo aggiuntivo per il finanziamento di progetti speciali interregionali.

L'introduzione del Piano triennale nazionale per le aree montane costituisce un nuovo strumento per la predisposizione preliminare del documento di programmazione economico-finanziaria. Inoltre viene stabilito il riconoscimento della specificità femminile nei processi di sviluppo delle aree montane, con la creazione dell'ambito dell'osservatorio della montagna di una consulta femminile.

In effetti le donne sono importanti in politica come in qualunque altra attività umana, tanto che vicino ad un uomo di valore vi è una donna di altrettanto valore. Inoltre verrà istituita una disciplina organica all'Istituto Nazionale di Montagna che assorba compiti e funzioni già di competenza dell'Istituto Nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica.

In pratica si mira ad assicurare un coordinamento e una unitarietà degli interventi per garantire al Ministero pieno esercizio della delega.

Personalmente vorrei che tra questi provvedimenti si varasse anche quello atto a potenziare il corpo degli Alpini perché essi rappresentano e hanno sempre rappresentato le nostre tradizioni, la nostra cultura, il nostro coraggio, la voglia di intraprendere e un sicuro sostegno nelle calamità.

Non è vero che le nostre riforme dividono l'Italia, che peraltro è già ben divisa allo stato attuale.

Noi vogliamo realizzare tutti quegli interventi in campo costituzionale e negli altri settori per migliorare le condizioni del nostro Paese e per rendere liberi tutti i popoli che lo compongono.

Dovete pensare che il Regno delle due Sicilie non era cosa da poco, tanto che nel 1800 possedeva le più grandi manifatture, la seconda flotta per importanza europea, un poderoso esercito, una moneta che faceva aggio sull'oro e medici più numerosi che in tutti gli altri regni d'Italia.

Esso attualmente è piombato in un tunnel buio e senza fondo dove non si vede alcuna via d'uscita perché non ha avuto politici e amministratori degni di questo nome.

Vorrei dunque portare il mio modesto contributo alla politica del nostro Paese e a questo grande movimento che è la Lega Nord, l'unico capace di recare una ventata nuova nel desolato e decadente panorama politico.

Bisogna sempre ricordare però quali sono i nostri ideali: la famiglia, fondata sul matrimonio tra uomo e donna, due soggetti diversi che si incontrano e creano una unità superiore dove i figli vengono educati nel rispetto delle leggi, della disciplina, del lavoro e del risparmio; una giustizia giusta, rigorosa e uguale per tutti, con la conseguente certezza della pena che rimane un paradigma fondamentale di ogni civiltà giuridica, il federalismo, sinonimo di libertà e di progresso, sono valori eterni che consentono di ritrovare le nostre tradizioni e le nostre radici. Tutto ciò costituisce una pietra miliare, che non può essere rimossa perché, amici carissimi, quando si toglie la pietra rimangono solo i vermi.

Grazie a tutti voi per l'affettuosa attenzione.